



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 941

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione delle «Linee guida per il servizio civile» per la XVI legislatura. Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (legge provinciale sui giovani).

Il giorno **21 Giugno 2019** ad ore **09:30** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica:

Il servizio civile universale provinciale (di seguito SCUP) è stato istituito dalla legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (“legge provinciale sui giovani”), mentre il regolamento di attuazione, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 12-14/Leg. del 29 dicembre 2014, ne disciplina le modalità di realizzazione.

Il SCUP integra le funzioni attribuite alla Provincia autonoma di Trento per la realizzazione del servizio civile nazionale secondo le finalità previste dall’articolo 16 della legge provinciale sui giovani. Per dare concretezza a tali finalità e per consentire la realizzazione del servizio civile universale provinciale, la Provincia prevede di intervenire con funzioni proprie secondo quanto previsto dall’articolo 18 della legge provinciale n. 5 del 2007.

Tenuto conto dell’avvio della nuova Legislatura ed ai sensi di quanto disposto dalla legge provinciale sui giovani con il presente provvedimento si propone di approvare le “Linee guida per il servizio civile” riferite alla XVI legislatura allo scopo di “delineare le strategie, gli obiettivi generali e le priorità relative al servizio civile in ambito provinciale”.

Le indicazioni contenute nel documento sono finalizzate alla realizzazione del SCUP e mirano a mettere in atto i principi di efficacia, efficienza, risposta ai bisogni e celerità richieste alla Pubblica amministrazione nell’odierno contesto socio-politico nazionale e provinciale.

Le “Linee guida” qui proposte mirano a proseguire una politica di intervento a favore dei giovani che ha dato buoni risultati negli ultimi anni.

Il documento oggetto di approvazione è coerente con il Programma di legislatura e con quanto indicato in sede di Giunta di programma del 18 gennaio 2019 che ha riconosciuto lo “sviluppo del servizio civile universale provinciale come esperienza aperta e inclusiva, fortemente qualificante per l’impegno civico, il percorso di crescita personale, di valorizzazione delle capacità e di supporto alla transizione all’età adulta”.

Le “Linee guida” vengono adottate, data l’urgenza dell’operatività che ne consegue, in pendenza della redazione del Programma di sviluppo provinciale per la XVI legislatura e, se necessario per assicurare la coerenza con esso, potranno essere integrate a seguito della sua adozione.

Sono stati acquisiti i pareri previsti dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 6 del 15 gennaio 2016: quello del Servizio Pianificazione e controllo strategico (prot. 250956 del 17/04/2019) e quello del Dipartimento affari finanziari (prot. 260775 del 19/04/2019).

Sul presente provvedimento la competente Commissione consiliare si è espressa favorevolmente nella seduta di data 11 giugno 2019, come comunicato con nota datata 14 giugno 2019 prot. n. 380509.

L’articolo 19 della legge provinciale n. 5 di data 14 febbraio 2007 stabilisce infatti che la Provincia può adottare, sentita la competente commissione permanente del Consiglio provinciale, le Linee guida per il servizio civile.

Tutto ciò premesso

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
 - visti gli atti e i documenti citati in premessa;
 - vista la legge provinciale sui giovani (legge provinciale n. 5 del 14 febbraio 2007), ed in particolare il capo II che disciplina il servizio civile universale provinciale;
 - visto il Regolamento di attuazione del capo II della legge provinciale n. 5 del 14 febbraio 2007 relativo alla disciplina del servizio civile universale provinciale, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 12-14/Leg. del 29 dicembre 2014;
 - visto l’Atto organizzativo dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (A.P.F.) approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1270 di data 11 agosto 2017;
 - visto l’art. 10 del Regolamento approvato con DPGP 26 marzo 1998, n. 6-78/Leg. recante “Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti”;
 - visto il parere favorevole espresso dalla Commissione consiliare competente in data 11 giugno 2019;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le “Linee guida per il servizio civile”, valide per la XVI legislatura, come da allegato parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di disporre la pubblicazione delle “Linee guida per il servizio civile” sul sito Internet istituzionale della Provincia autonoma di Trento;
- 3) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio provinciale.

Adunanza chiusa ad ore 10:40

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 linee guida

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Enrico Menapace



Provincia autonoma di Trento
AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ
E LE POLITICHE GIOVANILI
Ufficio Servizio civile

**LINEE GUIDA PER IL SERVIZIO CIVILE
per la XVI legislatura (2018-2023)**

ex art. 19 della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5
approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. _____ del _____
acquisito in data 14 giugno 2019 il parere favorevole della IV Commissione del Consiglio
provinciale

Il servizio civile universale provinciale

INDICE

Premessa.....	2
Quadro normativo	2
Sviluppo	3
Contesto.....	4
Finalità.....	5
Impianto	5
Obiettivi generali.....	6
Strategie.....	6
Priorità.....	7
Azioni.....	7
Fondo provinciale per il servizio civile.....	8
Clausola di revisione	9

Premessa

La redazione delle “Linee guida per il servizio civile” è prevista dall’art. 19 della legge provinciale sui giovani¹. Il presente documento delinea le strategie, gli obiettivi generali e le priorità relative al servizio civile in ambito provinciale, in ossequio al comma 1 di detto articolo.

È escluso, pertanto, ogni riferimento al “servizio civile nazionale”, materia di competenza nazionale².

Gli aspetti gestionali (quali gli standard, i criteri e le modalità di presentazione dei progetti da parte degli enti e delle organizzazioni di servizio civile, le modalità di gestione del fondo provinciale per il servizio civile, i criteri e le modalità per determinare il numero di giovani da impegnare in progetti del servizio civile universale provinciale) sono disciplinati attualmente attraverso i “Criteri per la gestione del servizio civile universale provinciale”, approvati dalla Giunta provinciale con apposita delibera³, secondo quanto previsto al comma 2 del citato art. 19 della legge provinciale sui giovani.

Le “Linee guida” qui proposte sono coerenti con il Programma di legislatura e con quanto indicato in sede di Giunta di programma del 18 gennaio 2019 che ha riconosciuto lo “sviluppo del servizio civile universale provinciale come esperienza aperta e inclusiva, fortemente qualificante per l’impegno civico, il percorso di crescita personale, di valorizzazione delle capacità e di supporto alla transizione all’età adulta”.

Le Linee guida vengono adottate, data l’urgenza dell’operatività che ne consegue, in pendenza della redazione del Programma di sviluppo provinciale per la XVI legislatura e, se necessario per assicurare la coerenza con esso, potranno essere integrate a seguito della sua adozione.

Quadro normativo

Il servizio civile provinciale è stato istituito dalla legge provinciale n. 5 del 14 febbraio 2007 (la cosiddetta “legge provinciale sui giovani”).

Ai sensi di quanto disposto dall’art. 19 della norma, come modificata da ultimo dalla legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1, sono adottate le presenti Linee guida per la XVI legislatura.

La concreta attuazione del sistema viene regolata anzitutto dal Regolamento di attuazione, approvato nel 2014 con Decreto del Presidente della Provincia⁴.

A livello operativo intervengono i «Criteri per la gestione del servizio civile universale provinciale». Definiti per la prima volta nel 2014⁵, sono stati via via modificati sulla base dell’esperienza e delle concrete evidenze emerse. Il testo ultimo è quello approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1610 del 5 ottobre 2017.

L’Albo delle organizzazioni di servizio civile della Provincia autonoma di Trento è

¹ Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 “Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile universale provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)”.

² Legge delega 6 giugno 2016, n. 106 e DLsg n. 40 del 6 marzo 2017 «Istituzione e disciplina del servizio civile universale».

³ Deliberazione della Giunta provinciale n. 1610 del 5 ottobre 2017. Si veda sotto il paragrafo intitolato “Il quadro normativo”.

⁴ «Regolamento di attuazione del capo II della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 relativo alla disciplina del servizio civile provinciale», approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 12-14/Leg. del 29 dicembre 2014.

⁵ Deliberazione della Giunta provinciale n. 2343 del 22 dicembre 2014.

stato istituito a fine 2016⁶.

Sviluppo

La prima attuazione del Servizio civile universale provinciale (di seguito SCUP) risale al 1° aprile 2015. Da allora sono stati 1803 i giovani che hanno svolto il servizio civile in Trentino.

Esso si realizza attraverso il servizio civile provinciale (identificato dalla sigla SCUP_PAT), attraverso il servizio civile realizzato tramite “Garanzia Giovani” (SCUP_GG) e attraverso il servizio civile nazionale (SCN). Per quest’ultimo l’Ufficio provinciale funge da struttura decentrata che opera in nome e per conto dell’Ufficio nazionale per il servizio civile.

Le possibilità per i giovani di accedere a questa esperienza sono state numerose e diversificate, come si può evincere dalla tabella seguente, che conteggia i cosiddetti “turni di proposizione”, cioè le finestre temporali in cui i progetti di servizio civile vengono proposti e possono essere scelti dai giovani.

Turni di proposizione e di avvio (2015-2018)

	SCUP_PAT	SCUP_GG	SCN	Totale
2015	2	5	1	8
2016	7	5	1	13
2017	8	2	1	11
2018	7	4	1	12
Complessivo	24	16	4	44

Nei 4 anni analizzati, i giovani che hanno chiesto di svolgere il servizio civile iscrivendosi a SCUP sono 3654, cui vanno aggiunti i circa 500 che hanno fatto domanda per il SCN.

La tabella che segue mostra quanti di questi sono stati avviati ai progetti di servizio civile.

Avviati al servizio civile in Trentino (2015-2018)

	GG	PAT	SCN	Totale
2015	154	113	109	376
2016	66	316	96	478
2017	3	426	63	492
2018	31	352	74	457
Complessivi	254	1207	342	1803

Di rilievo il numero di progetti presentati da parte delle 191 organizzazioni iscritte all’Albo SCUP. Si tenga conto che ogni progetto può prevedere più posti.

⁶ Deliberazione della Giunta provinciale n. 2054 del 29 dicembre 2016 “Istituzione dell’«Albo delle organizzazioni del servizio civile universale provinciale» e relative procedure e modalità per l’iscrizione. Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (legge provinciale sui giovani), art. 20”.

Progetti presentati per anno e per forma (2015-2018)

	<i>SCUP_PAT</i>	<i>SCUP_GG</i>	<i>SCN</i>	<i>Totale</i>
2015	81	99	49	229
2016	184	43	26	253
2017	274	4	24	302
2018	219	112	21	352
Complessivo	758	258	120	1136

I risultati del questionario di valutazione finale compilato dai partecipanti alla fine dell'esperienza evidenziano un sostanziale gradimento: il 95% si dichiara infatti molto o abbastanza soddisfatto.

Nello stesso questionario viene chiesto come è stata gestita l'esperienza di servizio civile dall'organizzazione che ha proposto il progetto. Anche in questo caso il risultato è estremamente positivo.

	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>
Mi hanno insegnato molto	54.24	37.29
Mi hanno lasciato autonomia	59.13	31.30
Mi hanno valorizzato	44.44	46.15
Mi hanno sfruttato	4.35	18.26
Mi hanno annoiato	0.86	6.90
Mi hanno lasciato indifferente	0.00	5.22
Non voglio esprimermi	1.20	2.41

Contesto

Al 1° gennaio 2018 in Trentino i giovani di età compresa tra 18 e 28 anni erano 62.054, di cui il 48,45% di genere femminile⁷. Il *target* della proposta del servizio civile risulta, dunque, assai ampio sebbene di non facile raggiungimento, anche tenuto conto della mobilità che caratterizza le giovani generazioni.

In quest'ottica, appare importante che il servizio civile venga veicolato in modo corretto nel contesto in cui vivono i giovani. L'insieme degli adulti, delle famiglie, delle formazioni sociali del territorio (in altre parole, la comunità locale) svolge un ruolo importante riconoscendo il valore dell'esperienza che i partecipanti possono fare e valorizzandola in quanto modalità di attivazione delle giovani generazioni, come opportunità di crescita e di acquisizione di autonomia nonché come passaggio verso l'assunzione di responsabilità personali e sociali.

È rilevante che l'amministrazione pubblica sostenga il servizio civile e lo ponga come proprio obiettivo di promozione dei giovani. In questo senso l'impegno della Provincia autonoma di Trento è stato assai significativo.

⁷ Dati tratti dal sito dell'Istituto provinciale di statistica ISPAT: <http://www.statweb.provincia.tn.it>.

Fondamentale è, infine, il ruolo delle organizzazioni di servizio civile, che non solo accolgono i giovani impegnati nei progetti, ma soprattutto promuovono il SCUP sul territorio e all'interno dei contesti sociali che presidiano.

Finalità

Se il servizio civile è una proposta rivolta ai giovani, che vi aderiscono liberamente, in Trentino esso ha assunto una particolare connotazione, attraverso una forte attenzione alla dimensione educativa e formativa e all'avvicinamento e alla preparazione all'inserimento nel mondo del lavoro.

Il servizio civile è diventato una vera e propria politica di transizione all'età adulta, in cui la/il giovane viene inserita/o in un contesto di formazione e apprendimento.

Attraverso l'esperienza concreta — anche fornendo occasione di (parziale) sostentamento⁸ — il SCUP si pone l'obiettivo di trasmettere ai giovani il valore del lavoro e il senso dello stare “in società” da adulti.

Tale opportunità viene fornita attraverso la proposta di un “**progetto**”, che vede i giovani quali protagonisti e prevede un percorso formativo, l'acquisizione di determinate competenze nonché la partecipazione alla operatività dell'organizzazione proponente.

Le competenze acquisite possono essere certificate⁹ e diventare patrimonio personale spendibile nel mercato del lavoro.

Impianto

Lo svolgimento del servizio civile avviene attraverso la partecipazione dei giovani a progetti predisposti e gestiti da organizzazioni private ed enti pubblici a ciò accreditati. I progetti vengono scelti dai giovani (ragazze e ragazzi) che si sono previamente iscritti a SCUP, attraverso il portale dei servizi *on line* della Provincia.

La possibilità di presentazione delle proposte da parte delle organizzazioni si ripete più volte all'anno (più o meno ogni due mesi).

La gestione dei progetti è incentrata sulla figura del progettista e su quella del *tutor* (denominato “operatore locale di progetto”, in sigla OLP).

L'ampliamento della partecipazione viene realizzato prevedendo varie finestre di accesso per i giovani nel corso dell'anno. La durata dei progetti è flessibile (da 3 a 12 mesi) al fine di rispondere alle esigenze progettuali e anche per venire incontro alle tempistiche di vita dei giovani. Si tratta di facilitazioni per i giovani di notevole rilevanza.

Il sistema viene “alimentato” da due liste: quella dei progetti (presentati dalle organizzazioni, valutati e ammessi alla realizzazione) e quella dei giovani, i cui requisiti sono verificati dalla Provincia, che li abilita alla scelta del progetto.

Non da ultimo, va ricordato che dal maggio 2015 il servizio civile è tra le possibili opzioni del programma europeo “Garanzia Giovani” realizzato dalla Provincia autonoma di Trento¹⁰.

⁸ Tutti i giovani in servizio civile (in qualunque forma, SCN e SCUP) ricevono un compenso mensile di 433,80 euro.

⁹ Nell'ambito di quanto previsto dalla legge provinciale 1 luglio 2013, n. 10 “Interventi per favorire l'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze”, è stato identificato un percorso sperimentale di “attestazione delle competenze” acquisite nel SCUP. La relativa deliberazione è la n. 2372 del 16.12.2016 «Legge provinciale 1 luglio 2013, n. 10 “Interventi per favorire l'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze”. Criteri e modalità di identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti in esito all'esperienza di Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP)”».

¹⁰ Il primo “Piano di attuazione per l'occupazione giovanile della Provincia autonoma di Trento” nell'ambito del Piano italiano della Garanzia Giovani dell'iniziativa europea per l'occupazione giovanile è stato approvato

L'impianto del SCUP presenta, dunque, tutti gli elementi per diventare una effettiva opportunità offerta al maggior numero possibile di giovani, i quali restano liberi di sceglierla e di percorrerla.

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali che si pone il SCUP sono riconducibili ai seguenti concetti:

- a) centralità del giovane, che significa riconoscere il protagonismo delle ragazze e dei ragazzi coinvolti, favorire il loro *empowerment*, garantire loro opportunità reali e concrete di autonomia, di apprendimento, di crescita personale e di messa in gioco in un contesto reale;
- b) efficacia formativa dell'esperienza, sia dal punto di vista civico, culturale e sociale che dal punto di vista professionale, perché orientata all'acquisizione di competenze professionali (soprattutto "trasversali") e di cittadinanza;
- c) territorialità, intesa sia nel senso di offrire questa opportunità anche ai giovani residenti in zone periferiche che nel senso di consentire ai giovani di conoscere il territorio e di integrarsi nella comunità locale;
- d) apporto alla coesione sociale, grazie alla facilitazione della transizione all'età adulta dei giovani partecipanti, in un momento storico in cui ciò è reso più difficile e complicato dalle difficoltà dovute al contesto economico e del lavoro;
- e) ottimale impiego delle risorse, sia valorizzando al massimo le potenzialità ed i talenti delle persone, ma anche reperendo nuove risorse e valorizzando l'apporto dei soggetti privati e del mondo economico-imprenditoriale;
- f) aumento della dimensione di sviluppo, come apporto del servizio civile all'accrescimento del capitale sociale a disposizione della crescita del territorio.

Il SCUP ha la missione di formare i giovani attraverso la capacità di inserirsi nel mondo del lavoro grazie all'unione e alla compenetrazione di pratica e teoria, cioè formazione e azione pratica.

Tutto questo deve avvenire con il fine di garantire pari opportunità di accesso attraverso iniziative informative adeguate al *target*, soprattutto con l'utilizzo di nuovi canali comunicativi e dei *social network*.

Strategie

Per il perseguimento dei suddetti obiettivi, nel corso della XVI legislatura saranno sviluppate, compatibilmente con le risorse a disposizione, le seguenti strategie:

- a) rafforzare un'identità riconoscibile del SCUP, distinguendolo dal servizio civile tradizionale, presso l'opinione pubblica nel suo complesso;
- b) garantire un'adeguata attività di promozione del servizio civile presso i giovani e di valorizzazione dell'esperienza presso l'opinione pubblica, sfruttando le opportunità messe a disposizione dai *social network* e dai nuovi *media*;
- c) ampliare i settori cui fanno riferimento i progetti presentati, al fine di diversificare sempre più l'offerta per i giovani, anche attraverso uno stretto collegamento con i vari settori produttivi;
- d) rafforzare la formazione dei giovani partecipanti e quella rivolta alle figure di sistema;

con deliberazione della Giunta provincia n. 807 del 26 maggio 2014. La seconda fase è stata definita con la deliberazione n. 1192 del 18.10.2018 «Approvazione del "Piano di attuazione provinciale per l'occupazione giovanile - Nuova Garanzia Giovani"».

- e) mantenere il livello qualitativo della progettazione e della valutazione, rafforzando i caratteri di terzietà e indipendenza dei valutatori;
- f) verificare la ricaduta della certificazione delle competenze dei giovani in uscita quale ulteriore modalità per dotarli di strumenti utili all'inserimento nel mondo del lavoro;
- g) valorizzare il ruolo delle organizzazioni di servizio civile, anche attraverso la diffusione di buone pratiche e la loro promozione sui *social media*;
- h) attivare forme di partecipazione alla vita del servizio civile da parte dei giovani e prevedere nuove forme di tutela, supporto e sostegno nei loro confronti.

Priorità

Con riferimento ai giovani le priorità da perseguire sono:

- a) consentire la partecipazione al servizio civile per il maggior numero possibile di giovani;
- b) favorire il protagonismo giovanile, sostenendo la crescita dell'autonomia e della possibilità di determinare liberamente lo sviluppo della propria storia di vita;
- c) favorire l'avvicinamento consapevole e responsabile al mondo del lavoro e di conseguenza alla cittadinanza attiva.

Con riferimento alle organizzazioni di servizio civile le priorità da perseguire sono:

- a) favorire la crescita della consapevolezza e della responsabilità educativa da parte delle organizzazioni coinvolte quale componente stessa della loro *mission*;
- b) coinvolgere gli operatori del sistema servizio civile, favorendo la crescita di vere e proprie "comunità di azione" nei vari settori della gestione del servizio civile;
- c) migliorare la qualità complessiva del sistema, anche attraverso adeguati strumenti di verifica e misurazione dell'operato delle organizzazioni di servizio civile.

Con riferimento alla struttura competente per il servizio civile le priorità da perseguire sono:

- a) rafforzare le capacità programmatiche, di accompagnamento e monitoraggio, di verifica e controllo;
- b) migliorare l'azione di promozione nei confronti delle giovani generazioni, anche attraverso l'utilizzo dei nuovi *media*;
- c) utilizzare le risorse del "Fondo provinciale per il servizio civile" prioritariamente per il trattamento economico a favore dei partecipanti rispetto a qualsiasi altra spesa di promozione, sensibilizzazione e per attività culturali.

Azioni

La funzionalità del sistema servizio civile è assicurata dalle seguenti linee di azione:

- a) comunicazione: si curerà la sensibilizzazione dei giovani sull'opportunità che viene loro offerta, nel contesto della promozione delle misure a favore di giovani e delle politiche giovanili;
- b) programmazione: si attiverà con particolare attenzione la funzione di indirizzo e impianto dell'intero sistema;
- c) valutazione: si acquisiranno strumenti, competenze ed attività finalizzate alla valutazione di sistema (*ex ante* ed *ex post*), alla valutazione progettuale, alla verifica *in itinere*; strutturando un sistema finalizzato a monitorare la qualità dei progetti e dell'azione delle organizzazioni di servizio civile;
- d) gestione: la struttura competente dovrà essere dotata di risorse umane, strumentali e finanziarie adeguate agli obiettivi assegnati;

- e) organizzazione: si coinvolgeranno ed attiveranno tutti gli attori del sistema in una logica di efficientamento complessivo ;
- f) supporto: saranno fornite informazioni, supporto ed accompagnamento sia alle persone sia alle realtà operative per assicurare un coerente posizionamento nel sistema del servizio civile e la realizzazione di progetti di qualità;
- g) monitoraggio: si accompagneranno, favoriranno e sosterranno la realizzazione dei progetti di servizio civile, anche attraverso la raccolta di tutte le informazioni necessarie.

Fondo provinciale per il servizio civile

Il Fondo provinciale per il servizio civile, previsto dall'articolo 23 della legge provinciale n. 5 del 2007, è la dotazione di risorse disponibili per il servizio civile.

Il Fondo è composto da:

- a) quote delle risorse del Fondo nazionale per il servizio civile;
- b) assegnazioni annuali iscritte nel bilancio della Provincia;
- c) altri stanziamenti per il servizio civile universale provinciale messi a disposizione dallo Stato, da enti pubblici e fondazioni bancarie;
- d) donazioni di soggetti pubblici e privati.

Il Fondo offre le risorse necessarie per assolvere alle funzioni indicate dalla legge provinciale sui giovani ed in particolare per:

- a) il trattamento economico previsto a favore dei partecipanti;
- b) la copertura dei costi assicurativi e previdenziali per i partecipanti;
- c) l'informazione sul servizio civile;
- d) la formazione rivolta ai giovani e agli operatori;
- e) la valutazione, il monitoraggio e controllo della gestione e la verifica dei risultati dei progetti di servizio civile;
- f) l'analisi e il monitoraggio in merito al funzionamento del SCUP;
- g) l'attuazione di ogni intervento e iniziativa utili o necessari per il perseguimento degli obiettivi del servizio civile universale provinciale.

Le risorse provenienti dal programma "Garanzia Giovani", inserito nel Fondo sociale europeo, sono da considerare come aggiuntive.

La consistenza del Fondo è cresciuta nel corso del tempo ed ha consentito di aumentare le opportunità a favore dei giovani, come si è evidenziato nel paragrafo sullo sviluppo del servizio civile in Trentino. La tabella che segue ne dà conto in dettaglio:

Stanziamento del Fondo del servizio civile (2016-2018)

<i>anno</i>	<i>euro</i>
2016	€ 1.586.676,16
2017	€ 2.181.781,76
2018	€ 2.478.000,00

Clausola di revisione

Al 30 marzo di ogni anno la struttura provinciale competente per il servizio civile presenta alla Giunta provinciale una relazione di valutazione sulla gestione del "sistema servizio civile universale provinciale" nell'anno precedente, ponendo in evidenza criticità e punti di forza, in modo da porre in essere tutti gli interventi correttivi che si dimostrassero necessari.

La relazione di valutazione può essere redatta con la collaborazione di un soggetto esterno, anche al fine di assicurare la necessaria terzietà nell'analisi.

La relazione di valutazione tiene conto di quanto contenuto nella relazione sull'andamento del servizio civile in provincia di Trento presentata entro il 31 dicembre di ogni anno dalla Consulta provinciale per il servizio civile universale provinciale di cui all'art. 22 della legge provinciale sui giovani.

Legenda delle sigle utilizzate

PAT	Provincia autonoma di Trento
SCN	servizio civile nazionale
SCUP	servizio civile universale provinciale
SCUP_GG	servizio civile universale provinciale a finanziamento comunitario
SCUP_PAT	servizio civile universale provinciale a finanziamento provinciale